

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV- n. 2 - 19 settembre 2021



## LUSTRI

### AL PRINCIPIO STA L'AMORE DI DIO

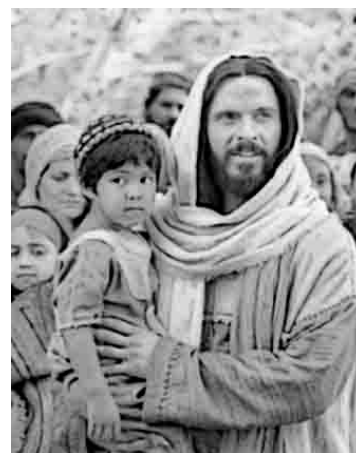
*Al principio non sta tanto l'amore di questo uomo e di questa donna che intendono sposarsi e quindi realizzare una comunione di amore nella loro esistenza. Al principio sta invece l'amore di Dio. Alla radice ultima di ogni Matrimonio non sta il cuore umano dell'uomo e della donna ma sta il cuore stesso di Dio. Detto in altri termini, secondo il pensiero della Chiesa, secondo la fede cristiana, il Matrimonio non è tanto una invenzione dell'uomo, una scoperta dell'uomo, è invece un'invenzione, una scoperta di Dio stesso.*

*Di conseguenza, il Matrimonio non è tanto una conquista da parte dell'uomo e della donna, anzi quasi un possesso da parte della coppia, anche se il Matrimonio esige il consenso cosciente, libero e responsabile degli sposi.*

*Certo, è indispensabile tale consenso, ma il Matrimonio, letto secondo il pensiero della Chiesa e secondo la fede cristiana, è essenzialmente, cioè nella sua struttura più profonda, "un dono". Non viene dall'uomo e dalla donna, ma viene da Dio come dono.*

*(da una lezione di Dionigi Tettamanzi\* - Il Magistero della Chiesa e l'esperienza degli sposi cristiani- 1991)*

## XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*"O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve." (colletta)*

*Le letture di oggi*

*Sapienza 2,12.17-20; Salmo 53; Lettera di Giacomo 3,16-4,3; Marco 9,30-37*



## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### Appesi al Crocifisso

Ritorna la questione del crocifisso nelle aule scolastiche. Una sentenza della Corte di Cassazione ha trattato nuovamente la cosa esprimendo un concetto di laicità all'italiana molto maturo e positivo che valorizza il fenomeno religioso evitando l'insignificanza di questa realtà!

Perché è bello che il crocifisso sia riconosciuto come segno prezioso? Esso è solo un segno appeso al muro?

In verità penso sia proprio il contrario, sono i nostri muri (e noi) che siamo appesi a quel crocifisso: le nostre "cose" più care, come la famiglia, il lavoro, le nostre case, sono affidate e si nutrono del senso della croce di Gesù, un amore dato senza riserve, una famiglia amata con sacrificio, un lavoro vissuto con passione, un mondo per cui vale la pena alzarsi ogni mattino e un amore più forte della morte!!!

Di questo segno la nostra cultura è impregnata fino al midollo, non è allora questione di un segno appeso al muro, ma di una vita che nasce da quel Crocifisso, ed è bene che sia ben in vista sui muri delle nostre case e delle nostre scuole!

### Imitatori del Crocifisso

Se è vero che ci teniamo ai segni è deplorabile che chi pone al proprio collo o come orecchino o ornamento la croce poi non si comporti di conseguenza. Un senso di fastidio profondo mi ha colto quando nella notizia dell'ennesimo femminicidio, nella foto dell'omicida spiccava un crocifisso usato come orecchino e in un'altra immagine un crocifisso piuttosto pacchiano al collo.

Come si può portare addosso un segno simile e poi macchiarsi di delitti di tal fatta? Dobbiamo vigilare su noi stessi che l'esteriorità sia sempre segno di ciò che veramente c'è nel cuore, altrimenti l'ipocrisia prenderà lentamente il sopravvento! In altre parole siamo chiamati con il segno della croce portato addosso a essere imitatori di Gesù, non altro!

### Che Rivoluzione!!

Quella del Vangelo è una rivoluzione silenziosa ma reale.

Il Vangelo di questa domenica ce lo mostra! Se ognuno nelle nostre famiglie, nei nostri luoghi di lavoro e anche nella nostra comunità chiedesse il dono di riuscire a vivere da servo, come chiede Gesù ai discepoli, servo come lui, quante cose potrebbero cambiare; quante ansie da prestazione potremmo evitarci!

Facciamo attenzione a non liquidare questo proposito dicendo che è impossibile, se Gesù l'ha proposto non è impossibile, è certamente una proposta ambiziosa che se raccolta attraverso dei tentativi sarà nutrita e sostenuta dalla grazia di Dio; questa non è magia, la grazia è quell'aiuto e quel sostegno che il Signore dona ai suoi figli e quella sua presenza attiva che fa rima con Provvidenza.

Proviamo amici!! Nel nostro piccolo possiamo essere rivoluzionari, ma non come quelli che hanno illuso e insanguinato il mondo in nome delle ideologie, la rivoluzione del Vangelo è pacifica e portatrice di vita!

## CHI È

Il pensiero sul Sacramento del Matrimonio che abbiamo pubblicato in prima pagina che ci è sembrato in tema con i Lustrì che oggi celebriamo, è tratto da un discorso che l'allora Arcivescovo di Ancona **Dionigi Tettamanzi**, pronunciò a Venezia e a Mestre, su invito del Centro Studi don Germano Pattaro.

Mons. Tettamanzi era stato alla guida della Diocesi di Genova e, proprio l'anno in cui tenne questo discorso, fu nominato Arcivescovo di Milano succedendo al cardinale Martini. Suo successore fu Angelo Scola.

Fu creato cardinale nel 1998 da Giovanni Paolo II. Benedetto XVI accolse le sue dimissioni per limiti d'età nel 2011. Morì nel 2017.

Fu molto legato alla Pastorale degli Sposi e della Famiglia con particolare attenzione ai cattolici divorziati e risposati. Nel 2014 pubblicò "Il Vangelo della Misericordia per le Famiglie Ferite" dal divorzio e dalla separazione.

Si segnala a chi volesse avere l'intero discorso, di rivolgersi a Virgilio ([maxivirgi@gmail.com](mailto:maxivirgi@gmail.com)) che sarà ben lieto di metterlo a disposizione.

## IL MANDATO AI CATECHISTI

La consegna del mandato ai catechisti avverrà per la zona di Mestre, **sabato 25 settembre alle ore 15.30 presso la Chiesa del Sacro Cuore a Mestre**. L'incontro si concluderà alle 17.30 e prevede il racconto di un paio di esperienze vissute da alcune comunità della nostra diocesi, in merito alla catechesi nello scorso anno pastorale; l'intervento del Direttore dell'Ufficio catechistico; la celebrazione dei primi Vespri della domenica.

In parrocchia, la consegna avverrà **domenica 26 settembre**.

## IL SONDAGGIO

Si possono ancora esprimere le preferenze su Segno di Unità cliccando sul link

[https://docs.google.com/forms/d/1zZ\\_HuQehxssqclagp\\_ScEofIXOcOSXhDAvvp9uHtUzuo/edit](https://docs.google.com/forms/d/1zZ_HuQehxssqclagp_ScEofIXOcOSXhDAvvp9uHtUzuo/edit)

Attenzione: il sistema operativo vi chiederà se ritenete sicuro il sito cui vi rimanda il link, scegliere sì se si vuole andare avanti: non temete, siete nelle mani del Signore!



**Giovedì 23 settembre – ore 20.45**  
**Duomo di San Lorenzo**

riprende il percorso per giovani sui Dieci comandamenti. Precisiamo che è riservato a quanti hanno iniziato il cammino l'anno scorso.

Quando verrà aperto un nuovo ciclo per i "nuovi", ne daremo tempestiva comunicazione.

## IL PRIMO INCONTRO VICARIALE

**Sabato 11 settembre**, presso l'Istituto Salesiano San Marco alla Gazzera, don Mauro, Dino ed io abbiamo partecipato all'incontro Vicariale che, come ha affermato don Natalino, costituisce solo un primo passo che diventerà un cammino. Dopo i saluti e la preghiera iniziali, c'è stata l'intervista di Maria Paola Scaramuzza la quale ha posto questa domanda ai tre ospiti presenti sul palco: Dopo lo "shock"(Pandemia/Lockdown) come si stanno muovendo le Comunità?

Il Prof. Ezio Micelli ha sottolineato come il problema che tutti abbiamo vissuto, ha scaturito delle dinamiche all'interno della società. Secondo il professore, questa situazione dolorosa ha determinato un elemento di accelerazione: Venezia che si spopola; moltiplicazione di centri tipo M9; la Comunità presenta inoltre segni di disagio con la conseguente "fuga" verso luoghi che danno più prospettive. Micelli sostiene che con le restrizioni c'è stata una riscoperta dell'abitato. Il quartiere dunque offre l'occasione per nuove opportunità, la chiama "La sfida della transizione" che significa rivalutare il nostro quartiere per trovare nuovi legami, per ritrovare qualcosa che ci tiene insieme, una dimensione di unione. Poi il professore parla anche di "Rigenerazione urbana" nel senso che la cultura svolge la funzione religiosa di legame. Ci sono dei luoghi in cui riconoscersi e ritrovare la Comunità: le attività di servizio, un nuovo lavoro comunitario, ecc... Dobbiamo buttare giù i muri e il futuro sarà promettente. Ai laici la parrocchia non deve però apparire un Club. Con questa immagine si può iniziare da domani: "La porta è aperta". Secondo Gabriele Bolzan (Consigliere Municipale) Mestre è una città di quartieri che ha perso abitanti, tuttavia c'è un desiderio di Comunità. Sostiene, inoltre, come ci sia una domanda che adesso tutti dovremmo porci: "Chi siamo"?

Don Fabio Longoni per spiegare la situazione ha usato delle metafore: il film "Risvegli" ci aiuta a capire che dopo la pandemia ci siamo svegliati. Altra metafora "Il treno": noi Cristiani quando passa la "Freccia rossa" dobbiamo salire sul treno e non restare in panchina ad aspettare. Infine ha utilizzato la metafora del "Campo aperto" per farci capire che i Cristiani devono essere persone che agiscono in campo aperto, ossia ogni occasione che si presenta può essere utile per aiutare persone che sono lontane a riavvicinarsi alla Chiesa, a Cristo (come ad esempio i funerali e i matrimoni). Dobbiamo cambiare il nostro linguaggio. E come possiamo fare questo? Con un nuovo metodo. Dobbiamo passare da parrocchia territoriale a parrocchie che vanno avanti insieme. Quando don Fabio parla di "Risvegli" dice che pur mantenendo la nostra memoria, non siamo più quelli di prima. Il Vicariato ha un'interfaccia che è la città e poi qui noi collaboriamo, perché solo con la collaborazione si va avanti. Si deve salire sul treno, immediatamente e insieme! Cristo è il nostro tesoro e lo dobbiamo predicare nel mondo. Quello che importa è avere dentro di noi la fede in Cristo Gesù e sicuramente lo Spirito Santo porterà frutto. Non siamo i migliori ma siamo presenti. Questo è un messaggio di speranza.

Terminata l'intervista sono iniziati i lavori di gruppo. Ci hanno presentato cinque ambiti su cui lavorare con fantasia, insieme e ascoltando gli altri :

1. GENERARE ALLA FEDE OGGI  
famiglia, comunità, catechesi
2. ESSERE CHIESA NELLA CITTA' CHE  
CAMBIA  
casa ,lavoro, cultura
3. INCONTRARE IL POVERO A MESTRE  
disagio sociale, solitudini, povertà educativa
4. "ANDATE IN TUTTO IL MONDO"  
come diventare parrocchie in uscita?
5. PER UNA CITTA' DI FRATELLI  
quali priorità perseguire?

Conclusi i lavori don Natalino ha assicurato che nulla sarà perduto, ma i contenuti saranno raccolti e condivisi via mail. Ci saranno altri incontri per approfondire gli ambiti di maggior rilievo e si cercherà di aprire un processo di formazione del Consiglio Pastorale Vicariale.

Affinché tutto questo lavoro si trasformi in qualcosa di concreto, ognuno dei presenti si è preso un impegno, scrivendo su un foglio un'azione pratica da realizzare all'interno della propria Parrocchia.

Questa esperienza ci ha senz'altro arricchito, permettendoci di conoscere altre persone e favorendo il confronto tra altre realtà parrocchiali. Gli spunti su cui lavorare tutti insieme sono molti, e tutti se vogliamo, possiamo fare la nostra parte e dare il nostro contributo.

Buon lavoro a tutti!

*Monica*

### ASSEMBLEA DEI SACERDOTI *presieduta dal Patriarca*

Nei giorni 20 e 21 settembre, ha luogo l'Assemblea dei Sacerdoti della Diocesi, guidata del Patriarca Francesco, presso la Casa "S. Maria Assunta" a Cavallino.

### LUTTO

Ci ha lasciato

**FEDORA Busetto ved. Marella**

Un pensiero di solidarietà per i famigliari e una preghiera di accompagnamento per la sorella defunta.

### IN MEMORIA E SUFFRAGIO

Venerdì 24 settembre alle ore 18.30, s. Messa in suffragio di **CARLA SIGNORETTI**, nell'Anniversario del suo transito.

Rinnoviamo sincera vicinanza al nostro caro amico Gigi.

**GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE**  
**San Pio da Pietralcina**

## *Amo perché amo, amo per amare*

L'amore è sufficiente per se stesso, piace per se stesso e in ragione di sé. È a se stesso merito e premio. L'amore non cerca ragioni, non cerca vantaggi all'infuori di sé. Il suo vantaggio sta nell'esistere. Amo perché amo, amo per amare. Grande cosa è l'amore se si rifà al suo principio, se ricondotto alla sua origine, se riportato alla sua sorgente. Di là sempre prende alimento per continuare a scorrere. L'amore è il solo tra tutti i moti dell'anima, tra i sentimenti e gli affetti, con cui la creatura possa corrispondere al Creatore, anche se non alla pari; l'unico con il quale possa contraccambiare il prossimo e, in questo caso, certo alla pari. Quando Dio ama, altro non desidera che essere amato. Non per altro ama, se non per essere amato, sapendo che coloro che l'ameranno si beeranno di questo stesso amore. L'amore dello Sposo, anzi lo Sposo-amore cerca soltanto il ricambio dell'amore e la fedeltà. Sia perciò lecito all'amata di riamare. Perché la sposa, e la sposa dell'Amore non dovrebbe amare? Perché non dovrebbe essere amato l'Amore?

Giustamente, rinunciando a tutti gli altri suoi affetti, attende tutta e solo all'Amore, ella che nel ricambiare l'amore mira a uguagliarlo. Si obietterà, però, che, anche se la sposa si sarà tutta trasformata nell'Amore, non potrà mai raggiungere il livello della fonte perenne dell'amore. È certo che non potranno mai essere equiparati l'amante e l'Amore, l'anima e il Verbo, la sposa e lo Sposo, il Creatore e la creatura. La sorgente, infatti, da sempre molto più di quanto basti all'assetato.

Ma che importa tutto questo? Cesserà forse e svanirà del tutto il desiderio della sposa che attende il momento delle nozze, cesserà la brama di chi sospira, l'ardore di chi ama, la fiducia di chi pregusta, perché non è capace di correre alla pari con un gigante, gareggiare in dolcezza col miele, in mitezza con l'agnello, in candore con il giglio, in splendore con il sole, in carità con colui che è l'Amore? No certo. Sebbene infatti la creatura ami meno, perché è inferiore, se tuttavia ama con tutta se stessa, non le resta nulla da aggiungere. Nulla manca dove c'è tutto. Perciò per lei amare così è aver celebrato le nozze, poiché non può amare così ed essere poco amata. Il matrimonio completo e perfetto sta nel consenso dei due, a meno che uno dubiti che l'anima sia amata dal Verbo, e prima e di più.

*San Bernardo di Chiaravalle*

(Dal discorso sul Cantico dei Cantici)

## *notizie allarmanti dal Kenya* **MINACCIATA LA MISSIONE DI OL MORAN**

Giungono notizie preoccupanti dalla missione diocesana San Marco di Ol Moran.

La Parrocchia Pry School Tumaini Academy è stata chiusa per gli attacchi reiterati da parte di banditi armati che hanno incendiato quattro case in un villaggio vicino. Le autorità politiche locali insistono affinché i bambini tornino a scuola, per dare l'impressione di avere la situazione sotto controllo e sotto questa pressione la scuola è stata effettivamente riaperta lo scorso 14 settembre.

Senonché all'alba del giorno dopo si sono verificati scontri a fuoco tra i banditi e la polizia, i fuorilegge si sono rifugiati in una fattoria vicino alla scuola.

La scuola è stata evacuata e gli occupanti si sono rifugiati nelle strutture della parrocchia.

Il 16 settembre, le forze di polizia che volevano valutare i danni subiti dal villaggio attaccato dai banditi, sono stati fatti segno da sparatorie.

La missione è protetta attualmente da una squadra del KDF (Kenyan Defense Force), pratica dall'esercito keniano.

Ricordiamo che la missione è guidata dal 2009 da don Giacomo Basso che è succeduto a don Giovanni Volpato.

**Affidiamo al Signore, con la nostra preghiera, quanti operano nella Missione a vario titolo e la popolazione locale.**

Il link che riportiamo vi rimanda alle notizie che abbiamo ricavato dal post su facebook, che sono scritte in lingua inglese con una traduzione abbastanza incerta.

[https://m.facebook.com/story.php?story\\_fbid=569901887758587&id=107446054004175&sfnsn=mo](https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=569901887758587&id=107446054004175&sfnsn=mo)

*Creata nel 1997, la Parrocchia di San Marco di Ol Moran appartiene alla Diocesi di Nyahururu (Kenya).*

*Si estende sugli altipiani del Laikipia County, nella regione centrale, in una zona rurale e semiarida sulla linea dell'Equatore. La parrocchia comprende un territorio ampio (circa 50x30km) dove vivono circa 10 mila abitanti appartenenti a 12 etnie sparse e mescolate in vari villaggi.*

*La parrocchia è costituita da 18 cappelle (comunità cristiane) sparse nel territorio, a cui fanno riferimento 40 comunità di base, i gruppi e le associazioni.*

*La parrocchia conta circa 4,500 cattolici in una zona abitata da circa 10,000 abitanti. Ol Moran è il villaggio principale del territorio, in cui convivono almeno 12 gruppi etnici.*

*Tra le principali sfide ambientali e sociali: scolarizzazione insufficiente, insicurezza, tensioni tribali, ciclica scarsità di piogge, economia rurale tradizionale, nomadismo, povertà economica della maggioranza dei gruppi familiari, mancanza di infrastrutture, investimenti e opportunità lavorative per giovani.*

*Gli impegni principali della missione di Ol Moran sono: PASTORALE, SCUOLA, CARITÀ.*